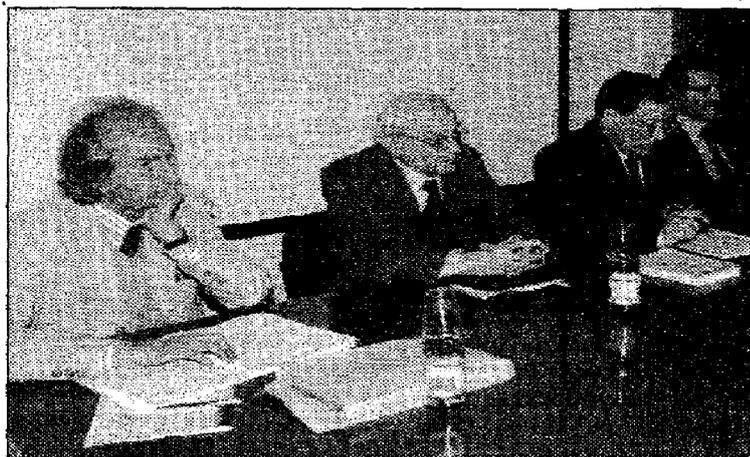


Dopo Busto si dibatte alla Liuc (senza ministro)

## Obiettivo Altomilanese



I relatori della serata organizzata dal centro de Tocqueville

□ (Ma.Li.) Sono giorni di fermento, questi, sul tema dell'Altomilanese, le sue potenzialità e il rapporto con la città metropolitana di Milano. Certo resta un po' di amaro in bocca per il nuovo forfait dato dal ministro Linda Lanzillotta al convegno previsto stamane alla Liuc. Ma l'appuntamento ci sarà lo stesso, a ruota di un'altra bella serata sull'argomento.

A offrirla è stato il centro de Tocqueville del presidente Fabio Angelini che ha radunato ospiti illustri a Villa Tovaglieri. Così, se alcuni docenti universitari si sono occupati di un'analisi storica del territorio (Roberto Romano), di sottolineare «l'unicità dell'Altomilanese» (il bustocco Pietro Cafaro) e di tracciare una mappa urbanistica (Vittorio Introini), note squisitamente politiche le ha offerte il sette volte sindaco Gian Pietro Rossi, che ha sottolineato come «la valorizzazione dell'area parte da progetti politici che devono assecondare la richiesta della base». Così il senatore ha ricordato che «grazie ai contatti politici Busto riuscì, alla fine degli anni '60, a far passare un decreto per istituire consorzi intercomunali che abbracciassero più province, tipo Accam. Credevo nella Provincia di Busto ma mai, neppure da senatore, ho fatto atti formali, aspettando che l'esigenza nascesse dal basso. L'inizio della fine del progetto dipese proprio dalla diversa impostazione data dalla Lega Nord».

Chiuso un appuntamento, stamane alle 9,45 si riparte dalla Liuc che ospiterà il convegno sulla Città metropolitana. Gli organizzatori di Altomilanese in Rete aspettano i sindaci del territorio «per formulare una proposta che salvaguardi e valorizzi le realtà territoriali. Potrà essere l'occasione per far nascere un apposito comitato per l'Altomilanese che prosegua l'azione di sensibilizzazione nei confronti dei legislatori nazionali e regionali». E sull'assenza del ministro all'evento, spiegano: «Sicuramente è un segnale di scarsa attenzione per una tematica che invece abbiamo riscontrato avere un grande interesse da parte dei sindaci della zona».